



COMUNE DI GROSSETO

RELAZIONE

VARIANTE AL P.C.C.A.

ai sensi dell'art. n. 5 della Legge Regionale n. 89 del 1.12.1998 s.m.i.

***PER REVISIONE E AGGIORNAMENTO DEL VIGENTE PIANO COMUNALE
DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA***

(Integrazioni a seguito dell'adeguamento conseguente le osservazioni presentate)

Dott. Luigi Nalesso

Studio Agriambiente srl
Via Siria 92
58100 Grosseto
0564-458002 fax 0564-465269
info@agriambientesrl.it

maggio 2013

0. PREMESSA	4
1. FINALITA' DEL LAVORO	6
2. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO	7
2.1 LEGGE QUADRO N. 447 DEL 26 OTTOBRE 1995	7
2.2 DPCM DEL 14 NOVEMBRE 1997	7
2.3 LEGGE REGIONALE N. 89 DEL 1/12/1998 E S.M.I.	11
2.4 DELIBERA DEL CONSIGLIO REGIONALE N. 77 DEL 22/02/2000	12
2.5 LA CIRCOLARE APPLICATIVA 4 APRILE 2000 PROT. N. 104/13316/10-03	14
3. PROCEDURE D'INDAGINE	15
3.1 VIABILITA'	24
3.2 PIANI SETTORIALI	24
4. RACCOLTA DATI	25
5. LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	26
5.1 VARIAZIONI DI CLASSIFICAZIONE	26
5.2 INDIVIDUAZIONE DELLE LOCALIZZAZIONI PARTICOLARI (CLASSI I, V, VI)	26
5.3 AREE VINCOLATE	27
5.4 DESCRIZIONE METODOLOGICA DELLE FASI DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	28
5.4.1 Individuazione delle classi I, V, e VI	28
5.4.2 Individuazione delle classi intermedie II, III, IV	29
5.5 INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO	29
5.6 CONTIGUITA' DI AREE	32
5.7 ZONE DI INTERPOSIZIONE	32
5.8 AREE DESTINATE A SPETTACOLO A CARATTERE TEMPORANEO OVVERO MOBILE, OVVERO ALL'APERTO	33
5.9 VERIFICA DELLA COMPATIBILITA' ACUSTICA TRA LE DIVERSE AREE ED EVENTUALE ADOZIONE DI PIANI DI RISANAMENTO E MIGLIORAMENTO	34
6. LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	34
6.1 GENERALITA'	34
6.2 CLASSIFICAZIONE DI SORGENTI DI RUMORE NEL TERRITORIO APERTO	34
7. LA RAPPRESENTAZIONE GRAFICA	35
8. APPENDICE NORMATIVA	36
Art. 1 Modalità per il rilascio di provvedimenti legittimanti ai sensi della LRT 01/05 e successive modificazioni ed integrazioni	36
Art. 2 Raccordo con la disciplina urbanistica previgente	37
Art. 3 Cambio di destinazione d'uso	37
Art. 4 Intorno Aeroportuale	37
Art. 5 Norma transitoria	38

LEGENDA

ROSSO – integrazioni a seguito dell'adeguamento conseguente le osservazioni presentate

0. PREMESSA

La revisione del Piano Acustico parte dalla necessità dell'Amministrazione Comunale di Grosseto di aggiornare il quadro conoscitivo del Piano Strutturale al fine di riequilibrare e riorganizzare le attività umane strettamente connesse all'inquinamento acustico.

Gli incontri tra il tecnico incaricato ed i rappresentanti dell'ufficio Ambiente, quelli dell'ufficio tecnico e degli incaricati della redazione del RU, hanno prodotto una relazione di sintesi finale e un inquadramento cartografico.

Tale aggiornamento non ha previsto valutazioni strumentali se non quelle affidate all'ARPAT per una serie di ricettori sensibili consegnato al Comune di Grosseto in data 22.09.2010.

La revisione e l'aggiornamento del vigente piano comunale di classificazione acustica non possono prescindere dagli obblighi normativi e da ciò che è stabilito dalle linee programmatiche del nuovo Regolamento Urbanistico.

Il quadro normativo che disciplina la materia fa riferimento al *D.P.C.M. 14.11.1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"* ed alla *LEGGE REGIONALE 1 dicembre 1998, n. 89 "Norme in materia di inquinamento acustico"*.

Come specificato ad oggi si tratta di adeguare ed aggiornare le aree di classificazione in relazione agli indirizzi programmatici del R.U.

In particolare, come definito nella relazione "PROFILO STRATEGICO DEL PRIMO REGOLAMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI GROSSETO" il nuovo PCCA costituisce quadro conoscitivo del P.S. e quindi il R.U. deve discendere da tali indirizzi.

Le strutture "sensibili" (ospedali, scuole, residenze per gli anziani etc) necessiteranno di un'area di rispetto che garantisca i diritti del malato, dell'anziano o dello studente.

A tale proposito l'ARPAT è stata incaricata di valutare appositamente questi

requisiti attraverso una campagna di rilievi i cui risultati saranno fondamentali in fase di definizione delle modifiche del Piano Acustico.

Particolare attenzione andrà inoltre posta per le aree artigianali od industriali che già hanno subito modifiche od ampliamenti e che necessitano quindi una precisa delimitazione secondo quanto stabilito dalla legge.

Altro punto di fondamentale importanza risulta essere l'Art.4 comma 2 della L.R.89/98 "Il piano comunale di classificazione acustica deve contenere altresì l'indicazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto, da individuarsi nel rispetto dei criteri definiti ai sensi dell'art.2, comma 2, lett. b)." La definizione di dette aree risulta importante per evitare problematiche con la normativa ma principalmente con i cittadini.

Non va inoltre dimenticato quanto stabilito dall'art.6 (Divieto di contatto di aree) " E vietato prevedere, nel piano comunale di classificazione acustica disciplinato dagli artt. 4 e 5, il contatto diretto di aree, anche appartenenti a Comuni confinanti, qualora i valori di qualità di cui all'art. 8, comma 2 si discostino in misura superiore a 5 dB(A) di livello sonoro continuo equivalente" che rende necessaria una precisa valutazione di eventuali contrasti con aree confinanti non appartenenti alla superficie comunale.

Va inoltre evidenziato che molte situazioni si inseriscono in realtà già esistenti e che pertanto il piano di classificazione acustica non potrà far altro che adeguarsi (es. nuova viabilità di interesse pubblico etc.).

Un'attenta definizione delle nuove aree e delle nuove confinazioni permetterà una successiva corretta comunicazione alla cittadinanza che potrà meglio comprendere in cosa consiste il rispetto dei limiti in relazioni alle singole classi e quindi i propri diritti e doveri.

1. FINALITA' DEL LAVORO

La redazione di un Piano Acustico parte da un obbligo di legge, ma ben presto si trasforma in strumento d'indirizzo necessario e fondamentale per garantire una qualità della vita ed una tutela dei diritti del cittadino e delle imprese.

L'obbligo di procedere alla classificazione acustica del territorio comunale è un adempimento introdotto dalla **Legge Quadro sull'inquinamento acustico n.447 del 26.10.1995**, che disciplina a livello nazionale il tema della salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento da rumore.

Lo scopo del seguente lavoro è l'aggiornamento del **piano di zonizzazione acustica del territorio comunale grossetano**, in base al quale il territorio comunale viene suddiviso nelle zone acusticamente omogenee stabilite dal DPCM 14/11/97, e attribuendo quindi a porzioni omogenee uno stesso livello acustico da rispettare.

La base di partenza è il preesistente piano che necessita di un aggiornamento in funzione delle variazioni previste sia dal nuovo Regolamento Urbanistico (RU) che dalle varianti al P.C.C.A. già approvate, con la correzione dei meri errori cartografici e delle previsioni del Regolamento.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

Il complesso compito relativo alla definizione della zonizzazione acustica comunale viene guidato dalla strumentazione legislativa nazionale e regionale.

2.1 LEGGE QUADRO N. 447 DEL 26 OTTOBRE 1995

La Legge Quadro n. 447 del 26 ottobre 1995 stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, definisce i parametri interessati, le caratteristiche dei tecnici competenti, il ruolo e le competenze di stato, regioni, province e comuni.

In riferimento a quest'ultimo punto, **sono di competenza dei Comuni:**

- la classificazione acustica del territorio;
- il coordinamento degli strumenti urbanistici già adottati con le determinazioni assunte dalla classificazione acustica del territorio;
- l'adozione dei piani di risanamento;
- controlli vari sul rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico;
- l'autorizzazione per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile.

Nella presente Legge Quadro (art. 7), nel caso si verificano situazioni di pericolosità per la popolazione, ovvero di superamento dei valori limite di attenzione previsti dalla normativa vigente, è previsto l'intervento delle Amministrazioni Comunali mediante l'adozione dei **Piani di risanamento acustico**.

2.2 DPCM DEL 14 NOVEMBRE 1997

Il DPCM del 14 novembre 1997, in attuazione della Legge Quadro n. 447, determina i valori limite di emissione, immissione ed i valori di attenzione e di qualità secondo le classi di destinazione d'uso dei territori comunali. Tale Decreto deve essere preso a riferimento dalle Regioni nella stesura delle rispettive linee guida per i Comuni.

La classificazione acustica deve essere suddivisa in zone acusticamente omogenee in applicazione dell'art.1 comma 2 secondo le classi acustiche riportate:

Classi di destinazione d'uso del territorio comunale:

- Classe I** - Aree particolarmente protette. Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
- Classe II** - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali artigianali e industriali.
- Classe III** - Aree di tipo misto. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
- Classe IV** - Aree di intensa attività umana. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
- Classe V** - Aree prevalentemente industriali. Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
- Classe VI** - Aree esclusivamente industriali. Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Di seguito si riportano le tabelle indicanti i valori limite di emissione, immissione e qualità definiti nel presente Decreto.

Tempi di riferimento:

- diurno dalle ore 06.00 alle ore 22.00;
- notturno dalle ore 22.00 alle ore 06.00.

Tabella 2.3 – Valori limite di emissione

VALORI LIMITE DI EMISSIONE (Leq dB(A))			
Classi di destinazione d'uso del territorio		Diurno	Notturmo
I	Aree particolarmente protette	45	35
II	Aree prevalentemente residenziali	50	40
III	Aree di tipo misto	55	45
IV	Aree di intensa attività umana	60	50
V	Aree prevalentemente industriali	65	55
VI	Aree esclusivamente industriali	65	65

Per valore limite di emissione si intende il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa.

Tabella 2.4 – Valori limite di immissione

VALORI LIMITE DI IMMISSIONE (Leq dB(A))			
Classi di destinazione d'uso del territorio		Diurno	Notturmo
I	Aree particolarmente protette	50	40
II	Aree prevalentemente residenziali	55	45
III	Aree di tipo misto	60	50
IV	Aree di intensa attività umana	65	55
V	Aree prevalentemente industriali	70	60
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70

Per valore limite di immissione si intende il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori. Inoltre per le zone non esclusivamente industriali (classe VI non presente sul territorio comunale) vengono stabiliti dei limiti ai livelli differenziali che non possono essere superati in ambiente abitativo ed in particolare:

- 5 dB(A) per il periodo diurno
- 3 dB(A) per il periodo notturno

Tabella 2.5 – Valori limite di qualità

VALORI LIMITE DI QUALITÀ' (Leq dB(A))			
Classi di destinazione d'uso del territorio		Diurno	Notturno
I	Aree particolarmente protette	47	37
II	Aree prevalentemente residenziali	52	42
III	Aree di tipo misto	57	47
IV	Aree di intensa attività umana	62	52
V	Aree prevalentemente industriali	67	57
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70

Per valore limite di qualità si intende i valori di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla L. 447/95.

Il DPCM del 14 novembre 1997 definisce anche i *valori di attenzione*. Essi sono espressi in Leq dB(A):

- a. se riferiti a un'ora, i valori della tabella 2.5 aumentati di 10 dB per il periodo diurno e di 5 dB per il periodo notturno
- b. se relativi ai tempi di riferimento, i valori di cui alla tabella 2.3.

In questo secondo caso, il periodo di valutazione è scelto in base alle realtà specifiche locali in modo da avere la caratterizzazione del territorio dal punto di vista della rumorosità ambientale.

Il superamento di uno dei due valori, a o b, ad eccezione delle aree industriali in cui vale il superamento del solo valore di cui al punto b, comporta l'adozione dei piani di risanamento di cui all'art. 7 della L.447/95 già citati in precedenza.

La Legge 447/95 prevede una serie di decreti che regolano aspetti particolari dell'inquinamento acustico. Si ricorda il DPR 459/98, recante le norme di esecuzione in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario.

2.3 LEGGE REGIONALE N. 89 DEL 1/12/1998 E S.M.I.

Con la Legge Regionale n. 89 del 1/12/1998 la Toscana ha definito le funzioni riservate a Regione, Province e Comuni e ha introdotto l'obbligo, in linea con la legge nazionale, di predisposizione del PCCA da parte dei Comuni.

La legge stabilisce inoltre l'iter di approvazione del piano di classificazione acustica comunale.

Vale evidenziare inoltre che l'art. 6 della legge ribadisce il divieto di contatto diretto, anche appartenenti a comuni confinanti, tra aree acusticamente non contigue, ovvero con un salto superiore a 5 dB(A), in termini di livello sonoro equivalente. Da ciò ne deriva che in tali casi il Comune è tenuto all'obbligo di predisporre uno specifico Piano di risanamento.

2.4 DELIBERA DEL CONSIGLIO REGIONALE N. 77 DEL 22/02/2000

Dalla lettura integrale della Delibera per l'individuazione dei criteri indicati dalla Regione, si evince che le linee guida per la classificazione acustica dei territori comunali della Regione Toscana indicano un procedimento che armonizza aspetti qualitativi e quantitativi per l'associazione delle aree alle classi acustiche.

Le linee guida della Regione Toscana, inseriscono gli ospedali e le scuole in classe I solo se tale inserimento è effettivamente indispensabile al loro utilizzo, e le classi V e VI sono assegnate sì, sulla presenza di attività produttive ma anche sulla scarsa presenza o assenza di abitazioni.

Per le classi intermedie, i parametri considerati sono: la densità di popolazione, la presenza di attività commerciali e servizi, la presenza di attività artigianali e industriali, il traffico, la presenza di infrastrutture di trasporto. Per ciascun parametro è dato un giudizio del tipo basso, medio, alto; la sommatoria delle valutazioni determina l'assegnazione ad una delle classi II, III o IV.

Di seguito si riportano sinteticamente i criteri generali di classificazione:

- le classi di destinazione d'uso del territorio ed i relativi valori di qualità e di attenzione sono quelli del DPCM 14/11/1997.
- l'individuazione e la classificazione delle differenti zone acustiche del territorio è essenzialmente legata alle prevalenti condizioni di effettiva fruizione del territorio stesso.
- recepimento delle proiezioni future di destinazione d'uso del territorio.
- sono sconsigliate sia l'eccessiva suddivisione del territorio che l'eccessiva semplificazione, quest'ultima porterebbe alla classificazione di vaste aree nelle classi più elevate (IV e V).
- identificazione di zone di dettaglio acusticamente omogenee seguendo, in assenza di altri vincoli, i confini naturali generati da discontinuità morfologiche del territorio (argini, crinali, mura, linee continue di edifici).
- Procedere attraverso aggregazioni delle sezioni di censimento ISTAT.
- Divieto di accostamento di zone con differenze di livello assoluto di rumore superiori a 5 dB(A).

- Ammessa possibilità di adiacenza fra zone appartenenti a classi non contigue quando esistano evidenti discontinuità morfologiche che assicurino il necessario abbattimento del rumore.

Per l'individuazione delle classi II, III e IV la Regione Toscana la tabella propone i criteri riportati nella seguente tabella:

Tabella 2.6 – Attribuzione delle classi di destinazione d'uso del territorio

ATTRIBUZIONE DELLE CLASSI II, III E IV			
CLASSE	II	III	IV
Traffico veicolare	Traffico locale	Traffico locale o di attraversamento	Intenso traffico veicolare
Commercio e servizi	Limitata presenza di attività commerciali	Presenza di attività commerciali e uffici	Elevata presenza di attività commerciali e uffici
Industria e artigianato	Assenza di attività industriali ed artigianali	Limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali	Presenza di attività artigianali e limitata presenza di piccole industrie
Infrastrutture	Assenza di strade di grande comunicazione, linee ferroviarie, aree portuali	Assenza di strade di grande comunicazione, linee ferroviarie, aree portuali	Presenza di strade di grande comunicazione, linee ferroviarie, aree portuali
Densità di popolazione	Bassa densità di popolazione	Media densità di popolazione	Alta densità di popolazione
Corrispondenze	5 corrispondenze o compatibilità solo con media densità di popolazione	Tutti i casi non ricadenti nelle II e IV	Almeno tre corrispondenze o presenza di strade di grande comunicazione, linee ferroviarie, aree portuali

La densità di popolazione definisce il seguente criterio:

- densità di popolazione bassa < 50 abitanti/ha;
- media 50-200 abitanti/ha;
- alta >200 abitanti/ha.

Per la densità di attività commerciali e di servizi o assimilate, la Regione Toscana non ha individuato alcun valore numerico indicando però tre fasce di densità:

- limitata;
- media;
- elevata.

Per la *densità delle attività artigianali o industriali* la Regione Toscana ha indicato un criterio qualitativo:

- assenza;
- limitata presenza;
- presenza.

Per il *traffico veicolare* la Regione Toscana ha indicato un criterio qualitativo:

- locale;
- locale o di attraversamento;
- intenso.

2.5 LA CIRCOLARE APPLICATIVA 4 APRILE 2000 PROT. N. 104/13316/10-03

Va segnalato infine che la Regione Toscana nell'aprile 2000 ha emanato, a firma del Coordinatore del Dipartimento delle Politiche territoriali ed Ambientali, una circolare applicativa, che completa il quadro regolamentare in materia di inquinamento acustico sul territorio regionale previsto dalla L. 447/95.

L'allegato 1 contiene alcuni esempi di soluzioni tecniche ed organizzative che possono essere adottate per il contenimento dei livelli di rumore ambientale.

Molti degli interventi tecnici segnalati attengono all'assetto della mobilità, altri riguardano soluzioni di protezione dal rumore applicabili agli involucri edilizi ed alle loro pertinenze:

- interventi sui volumi di traffico e sulla percentuale di mezzi pesanti
- concentrazione del traffico di attraversamento sulle arterie principali
- creazione di zone a 30 km/h
- insonorizzazione della flotta degli autobus pubblici
- sostituzione degli autobus a motore diesel con filobus
- uso di barriere antirumore artificiali
- uso di barriere vegetali
- schermatura mediante edifici
- uso di pavimentazione antirumore
- interventi diretti sugli edifici (uso di finestre fonoisolanti, ecc.).

3. PROCEDURE D'INDAGINE

In base alla citata normativa il Comune di Grosseto ha condotto lo studio per la classificazione del territorio, percorrendo le seguenti fasi:

- Analisi del riferimento urbanistico vigente
- Analisi dei vincoli territoriali (paesaggistici, storici, idrogeologici, archeologici)
- Verifica della corrispondenza tra destinazioni urbanistiche e destinazioni d'uso effettive, attuali e future
- Individuazione della viabilità urbana a più alta intensità di traffico
- Individuazione di strade di grande comunicazione e delle linee ferroviarie
- Individuazione delle localizzazioni particolari, quali zone industriali, ospedali, scuole, parchi, aree per spettacoli viaggianti
- Analisi delle indagini fonometriche ricettori sensibili effettuate dall'ARPAT
- Aggregazione per zone omogenee delle unità territoriali e sovrapposizione della rete viaria a maggiore intensità di traffico
- Verifica della compatibilità acustica tra aree contigue
- Formulazione del aggiornamento progetto di zonizzazione

QUADRO DI RIFERIMENTO URBANISTICO

Il riferimento principale è rappresentato dal Piano Strutturale e dalle linee tracciate dal redigendo R.U.

Tale riferimento non è l'unico in quanto è stato necessario valutare anche le linee di indirizzo degli sviluppi futuri contenute negli strumenti di programmazione sovracomunale (P.I.T, P.T.C, Piano della Mobilità).

Il quadro prodotto dall'ufficio del RU è stato analizzato per la revisione del piano sia per il capoluogo che per le frazioni, seguendo la tabella che segue:

TIPO	AREA DI TRASFORMAZIONE (TR), RIQUALIFICAZIONE (RQ), RECUPERO (RC), COMPLETAMENTO (CP)	DESTINAZIONE
-------------	--	---------------------

Grosseto
Area RC/ Recupero degli assetti insediativi

Aree di Recupero del Regolamento Urbanistico	RC_01A	Residenziale, direzionale, commerciale
	RC_02Aa	Residenziale, direzionale, commerciale
	RC_02Ab	Residenziale, direzionale, commerciale
	RC_02Ac	Residenziale, direzionale, commerciale
	RC_02Ad	Residenziale, direzionale, commerciale
	RC_03A	Residenziale, direzionale, commerciale, parcheggio scambiatore, terminal bus
	RC_04A	Residenziale, direzionale, commerciale
	RC_05A	Residenziale
	RC_06A	Residenziale
	RC_07A	Residenziale, direzionale, commerciale
	RC_08A	Residenziale, direzionale, commerciale
Aree pubbliche	RCp_01A	Residenziale, direzionale
	RCp_02A	Direzionale, commerciale
	RCp_03A	Servizi
Aree previste dal PRG	RCprg_01A	Residenziale, direzionale, commerciale, servizi (sala polivalente)
	RCprg_02A	Residenziale, direzionale, commerciale
	RCprg_03A	Residenziale, direzionale, commerciale

Aree del PRG a valorizzazione	RCprgv_01A	Residenziale
	RCprgv_02A	Residenziale, commerciale
Aree a standard	RCs_01A	Sevizi
	RCs_02A	Verde sportivo
	RCs_03A	Verde sportivo
	RCs_04A	Servizi
Aree a valorizzazione	RCv_01A	Residenza
	RCv_02A	Residenza
Aree della Provincia a valorizzazione	RCvp_01A	Residenziale, direzionale
	RCvp_02A	Residenziale, commerciale
	RCvp_03A	Residenziale, direzionale
	RCvp_04A	Residenziale, direzionale
	RCvp_05A	Residenziale, direzionale
	RCvp_06A	Residenziale, direzionale
	RCvp_07A	Residenziale, direzionale
	RCvp_08A	Direzionale
	RCvp_09A	Residenziale
	RCvp_10A	Residenziale, direzionale, commerciale
	RCvp_11A	Residenziale, direzionale, commerciale
Area RQ/ Riqualificazione degli assetti ambientali		
RQ_01A	Verde attrezzato	
RQ_02A*	Verde attrezzato	
RQ_03A*	Verde attrezzato	
RQ_04A*	Verde attrezzato	
RQ_05A	Verde sportivo	
RQ_06A	Verde sportivo	
RQ_07A	Verde attrezzato	

Area TR/ Trasformazione degli assetti insediativi		
Aree di Trasformazione del Regolamento Urbanistico	TR_01A	Residenziale, direzionale, commerciale, turistico ricettivo, Centro Tecnico sportivo Cittadella dello sport, nuova sede dell'Amministrazione Provinciale, impianto di distribuzione carburanti
	TR_02A	Residenziale, direzionale, commerciale
	TR_03A	Residenziale, direzionale, servizi sanitari
	TR_04A	Residenziale
	TR_05A	Residenziale, turistico ricettivo
	TR_06A	Servizi alla struttura dell'ippodromo
	TR_07A	Turistico ricettivo
	TR_08A	Residenziale, commerciale, direzionale
	TR_09A*	Residenziale*, commerciale*, direzionale*, impianti sportivi
	TR_10A	Residenziale
	TR_11A	Residenziale
	TR_12A	Residenziale, commerciale, direzionale
	TR_13A	Residenziale
	TR_14A	Sport, commerciale, direzionale
	TR_15A	Sport
	TR_16A	Sport
	TR_17A	Sport
	TR_18A	Sport
	TR_19A	Servizi
Aree pubbliche	TRp_01A	Centro Nazionale di documentazione della Civiltà Etrusca



Aree previste dal PRG	TRprg_01A	Servizi
	TRprg_02A	Servizi
	TRprg_03A	Residenza
Aree del PRG a valorizzazione	TRprgv_01A	Direzionale
Aree a standard	TRs_01A	Servizi
	TRs_02A	Servizi
	TRs_03A	Verde attrezzato
	TRs_04A	Verde attrezzato
	TRs_05A	Parcheggio
Aree a valorizzazione	TRv_01A	Commerciale, direzionale
	TRv_02A	Commerciale, direzionale
	TRv_03A	Residenza
	TRv_04A	Direzionale
	TRv_05A	Residenza
Area TR/ Trasformazione degli assetti insediativi produttivi e/o commerciali		
	TRpr_01A	Produttivo, orti sociali
	TRpr_02A	Produttivo, direzionale
	TRpr_03A	Commerciale
	TRpr_04A	Parco ambientale
	TRpr_05A	Trak service, turistico ricettivo, distributore carburanti
	<i>Totale parziale</i>	
Area CP/ Completamento degli assetti insediativi		
	CP_01A	Residenziale
Marina di Grosseto		
Area RC/ Recupero degli assetti insediativi		
	RC_01B	Servizi
	RC_02B	Albergo
Area RQ/ Riqualificazione degli assetti ambientali		
	RQ_01B	Riqualificazione spazio pubblico
	RQ_02B	Riqualificazione spazio pubblico

Area TR/ Trasformazione degli assetti insediativi		
	TR_01B	Commercio
	TR_02B	Residenziale, commerciale, direzionale
	TR_03B	Servizi, parcheggio scambiatore, terminal bus
Aree a valorizzazione	TRv_01B	Residenziale
	TRv_02B	Residenziale

Il Cristo

Area RC/ Recupero degli assetti insediativi		
	RC_01Ca	Commercio, turistico ricettivo
	RC_01Cb	Turistico ricettivo
	RC_01Cc	Commercio, turistico ricettivo

Principina a Mare

Area RQ/ Riqualificazione degli assetti ambientali		
	RQ_01D	Riqualificazione spazio pubblico
Area TR/ Trasformazione degli assetti insediativi		
	TR_01D	Commercio
Aree a valorizzazione	TRv_01D	Parcheggio scambiatore
	TRv_02D	Commercio, direzionale
	TRv_03D	Residenziale

Rispescia

Area RQ/ Riqualificazione degli assetti ambientali		
	RQ_01E	Riqualificazione spazio pubblico
Area TR/ Trasformazione degli assetti insediativi		
	TR_01E	Residenziale, commerciale, direzionale
Area CP/ Completamento degli assetti insediativi		
	CP_01E	Residenziale

Alberese

Area RQ/ Riqualificazione degli assetti ambientali	
RQ_01F	Riqualificazione spazio pubblico
Area TR/ Trasformazione degli assetti insediativi	
TR_01F	Residenziale, commerciale
TR_02F	Turistico ricettivo
Aree previste dal PRG	TRprg_01F Residenziale

Istia d'Ombrone

Area RC/ Recupero degli assetti insediativi	
RC_01G	Residenziale, commerciale, direzionale, attrezzature sportive
Area RQ/ Riqualificazione degli assetti ambientali	
RQ_01G	Riqualificazione lungo fiume Ombrone
Area TR/ Trasformazione degli assetti insediativi	
TR_01G	Residenziale
TR_02G	Residenziale
Aree a standard	TRs_01G Parcheggio
	TRs_02G Parcheggio

Roselle

Area RC/ Recupero degli assetti insediativi	
RC_01H	Turistico ricettivo
RC_02H	Scuola primo ciclo, biblioteca, ludoteca, calidario, struttura socio sanitaria
RC_03H	Parco fotovoltaico, verde, parcheggio
Aree pubbliche	RCp_01H Residenziale

Area RQ/ Riqualficazione degli assetti ambientali	
RQ_01H	Riqualficazione spazio pubblico
Area TR/ Trasformazione degli assetti insediativi	
TR_01H	Residenziale, commerciale, direzionale
TR_02H	Residenziale
TR_03H	Residenziale
TRs_01H	Parcheggio

Batignano

Area TR/ Trasformazione degli assetti insediativi	
TR_01I	Residenziale
TRprg_01I	Residenziale
TRs_01I	Verde sportivo
TRs_02I	Parcheggio

Braccagni

Area RC/ Recupero degli assetti insediativi	
RC_01L	Residenziale, commerciale
Area RQ/ Riqualficazione degli assetti ambientali	
RQ_01L	Riqualficazione spazio pubblico
Area TR/ Trasformazione degli assetti insediativi	
TR_01L	Residenziale, commerciale, direzionale
Area TRpr/ Trasformazione degli assetti insediativi produttivi e/o commerciali	
TRpr_01L	Produttivo
TRpr_02L	Produttivo

Montepescali

Area RQ/ Riqualficazione degli assetti ambientali	
RQ_01M	Riqualficazione spazio pubblico
RQ_02M	Riqualficazione spazio pubblico

Area TR/ Trasformazione degli assetti insediativi		
Aree a standard	TRs_01M	Parcheggio
San Martino		
Area CP/ Completamento degli assetti insediativi		
Aree previste	CPprg_01N	Residenziale
Territorio Aperto		
Area RC/ Recupero degli assetti insediativi		
	RC_01TA	Impianto fonti rinnovabili, compostaggio
	RC_02TA	Pista motocross
	RC_03TA	Pista karter
	RC_04TA*	Turistico ricettivo
Aree previste	RCprg_01TA	Servizi alla mobilità
	RCprg_02TA	Artigianale
	RCprg_03TA	Artigianale
Area RQ/ Riqualificazione degli assetti ambientali		
	RQ_01TA	Percorso vita
	RQ_02TA	Parco di Pietra
Area TR/ Trasformazione degli assetti insediativi		
	TR_01TA	Sosta camper
	TR_02TA	Sosta camper
	TR_03TA	Servizi
	TR_04TA	Canile rifugio, canile sanitario
	TR_05TA	Campo sportivo, Servizi
	TR_06TA	Distributore, parcheggio, sosta camper
	TR_07TA	Sosta camper
Stabilimenti balneari	TRb_01TA	Stabilimenti balneari
	TRb_02TA	Stabilimenti balneari
	TRb_03TA	Stabilimenti balneari
	TRb_04TA	Stabilimenti balneari
	TRb_05TA	Stabilimenti balneari
	TRb_06TA	Stabilimenti balneari

Aree a standard	TRprg_01TA	Servizi
	TRs_01TA	Servizi
	TRs_02TA	Servizi
Area RPa/ Ripristino Ambientale		
	RPa_01TA*	Residenziale
	RPa_02TA*	Residenziale
	RPa_03TA*	Residenziale

3.1 VIABILITA'

La valutazione del precedente piano aveva evidenziato come la viabilità di accesso al capoluogo si articolasse in direttrici primarie di ingresso e circolazione urbana, spesso connesse in modo diretto, generando nei nodi di aggancio conflitti di traffico e pericolosità agli incroci.

Il quadro attuale è in parte modificato non tanto per le direttrici che da fuori vengono dentro Grosseto, ma bensì per il traffico interno che ha visto ridotti molti degli incroci causa di intenso traffico. La realizzazione di rotonde ha migliorato la circolazione influenzando anche sull'aspetto "rumore" ma non in modo sufficiente da poter variare la classe di appartenenza.

E' stata inoltre considerata la nuova viabilità di servizio delle aree produttive e dell'area PIS.

L'aumento previsto del traffico locale ha determinato la classe delle aree limitrofe.

3.2 PIANI SETTORIALI

E' stato inoltre consultato il Piano di settore delle Pinete e dell'arenile, facente parte della disciplina urbanistica della Fascia costiera, da cui sono state tratte informazioni relative alla localizzazione degli stabilimenti, balneari, dei campeggi e dei punti di ristoro lungo la costa.

4. RACCOLTA DATI

Come cartografia di base, sono state utilizzate le Carte Tecniche Regionali (C.T.R.). Si sono inoltre utilizzate le carte redatte in occasione della redazione del RU seguendo le analisi dei tessuti previste dallo stesso.

Gli incontri con i vari settori tecnici comunali hanno portato alla raccolta di ulteriori informazioni:

- localizzazione puntuale degli edifici scolastici;
- localizzazione puntuale dei campeggi e delle aree camper lungo il litorale;
- individuazione del perimetro aeroportuale;
- le aree di pubblico spettacolo;
- le aree di espansione delle attività produttive industriali e artigianali;

5. LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

5.1 VARIAZIONI DI CLASSIFICAZIONE

Premettendo che ogni progetto di zonizzazione deve porsi come obiettivo:

- la salvaguardia acustica delle zone vocate alla quiete e più in generale ed ovunque possibile, il rispetto della quiete all'interno dei fabbricati a destinazione abitativa;
- la tutela del libero esercizio delle attività produttive, ricreative e di servizio, pur individuando criteri autorizzativi e di controllo;

l'integrazione della precedente classificazione deve metter in evidenza il rispetto della classe di appartenenza o la necessaria rivalutazione della stessa.

5.2 INDIVIDUAZIONE DELLE LOCALIZZAZIONI PARTICOLARI (CLASSI I, V,VI)

In questo aggiornamento sono state confermate le aree quali **strutture sanitarie, strutture scolastiche, aree verdi ed i parchi, le aree per il riposo e lo svago**. Esse rappresentano sicuramente delle singolarità alle quali l'attribuzione della classe I è auspicabile come definito nel precedente piano.

Grazie al rapporto delle misure del Monitoraggio dell'inquinamento acustico da infrastrutture di trasporto, commissionato dall'amministrazione all'ARPAT di Grosseto si è potuto meglio valutare la condizione attuale dei ricettori "sensibili". Si è proceduto alla classificazione in classe II della struttura (recettore) e classe III del cortile. Per le aree "produttive" si è proceduto come segue :

- la perimetrazione degli ambiti destinati prevalentemente od esclusivamente alle **attività artigianali ed industriali, esistenti e future** così come identificato dalla Variante dal RU;
- la perimetrazione delle zone destinate alla **futura espansione urbana**, sia a funzione residenziale che produttiva, secondo le indicazioni della Variante al PRG;

E' stata inoltre aggiornata la classificazione della nuova viabilità accessoria alle aree di espansione.

5.3 AREE VINCOLATE

Sono confermate le aree protette e vincolate come da PTC

Numero	Tipologia	Denominazione	Superficie (ha)	Comuni interessati	Codice Natura 2000
n. 109	SIC/SIR	Monte Leoni	5112,53	Campagnatico, Grosseto, Roccastrada	IT 51A0009
n. 110	SIC/SIR	Poggio di Moscona	648,05	Campagnatico, Grosseto,	IT 51A0010
n. 111	SIC/SIR/ ZPS	Padule di Diaccia Botrona	1348,14	Castiglione della Pescaia, Grosseto	IT 51A0011
n. 112	SIC/SIR/ ZPS	Tombolo da Castiglione della Pescaia a Marina di Grosseto	374,13	Castiglione della Pescaia, Grosseto	IT 51A0012
n. 113	SIC/SIR/ ZPS	Padule della Trappola, Bocca d'Ombrone	490,42	Grosseto	IT 51A0013
n. 114	SIC/SIR ZPS	Pineta Granducale dell'Uccellina	609,56	Grosseto	IT 51A0014
n. 115	SIC/SIR/ ZPS	Dune Costiere dell'Uccellina	183,12	Grosseto, Magliano	IT 51A0022
n. 116	SIC/SIR/ ZPS	Monti dell'Uccellina	4440,34	Grosseto	IT 51A0016
n. 122	SIC/SIR/ ZPS	Formiche di Grosseto	12,30	Grosseto, Magliano, Orbetello	IT 51A0016
n. 136	SIC/ ZPS	Pianure del Parco Della Maremma	3289	Grosseto, Magliano, Orbetello	IT 51A0016

Oltre a quelle elencate sono state considerate le aree di reperimento AR e le ARPA ed in particolare:

- *Area di reperimento AR20 (parco di Roselle)*
- *ARPA20 (area di interesse archeologico)*
- *ARPA19 (rivitalizzazione dei boschi)*
- *ARPA34 (riqualificazione parti boscate)*
- *ARPA35 (riqualificazione parti boscate)*
- *ARPA56 (riserva naturale marina)*

5.4 DESCRIZIONE METODOLOGICA DELLE FASI DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Volendo schematizzare per punti le fasi affrontate per la formulazione della classificazione proposta per il territorio grossetano, si propone il seguente procedimento desunto dalla normativa sulla materia:

- individuazione delle classi I, V, e VI
- individuazione delle classi II, III, IV
- aggregazione delle aree omogenee e analisi critica dello schema di zonizzazione
- verifica della compatibilità acustica

5.4.1 INDIVIDUAZIONE DELLE CLASSI I, V, E VI

Individuati e localizzati gli elementi acusticamente rilevanti, come descritto precedentemente, l'assegnazione della classe acustica all'area di espansione e di completamento, avverrà dopo l'analisi compiuta del contesto in cui essi sono inseriti.

Vengono fatte salve le indicazioni provenienti dalla direttiva regionale e dalle Linee guida alla redazione dei piani di risanamento acustico dettate dall'ANPA.

Il principio è stato quello di applicare delle classi che salvaguardino il benessere del cittadino ed al contempo non creino ostacolo alle attività produttive.

Per il parco della Maremma l'Amministrazione Comunale ha ritenuto ragionevole assegnare a tutto il parco la classe II, per conciliare le opposte esigenze di tutela ambientale e salvaguardia delle attività produttive esistenti.

Lo stesso criterio è stato adottato per l'area della Diaccia Botrona, ad esclusione del lotto adibito alla piscicoltura dove si è mantenuta la classe III.

Alle aree occupate dai campeggi comprese le aree di riserva è assegnata la classe III.

Relativamente alle perimetrazioni delle aree di classe V e VI, è stato ritenuto ugualmente valido il principio della contestualizzazione, affiancato dalle informazioni tratte dallo strumento urbanistico comunale, che localizza precisamente le zone per le attività produttive.

Le aree principali sono state individuate nella zona Nord di Grosseto e nella nuova area di Braccagni (PILT). L'amministrazione ha scelto come criterio generale di non utilizzare la classe VI, confermando la previgente classificazione.

5.4.2 INDIVIDUAZIONE DELLE CLASSI INTERMEDIE II, III, IV

A seguire si è intrapresa l'elaborazione per la assegnazione delle classi intermedie ed arrivare al disegno effettivo di zonizzazione di seguito illustrata.

In particolare per la classe II e III si è tenuto particolare conto dei **recettori sensibili**, ovvero aree ospedaliere, aree scolastiche, aree a verde pubblico, si è operato assegnando la classe II agli edifici e la classe III alle relative aree pertinenziali. L'aggiornamento ha riguardato tutte le strutture scolastiche.

Il monitoraggio dell'ARPAT ha evidenziato in molti casi il superamento dei limiti di immissione sia diurni che notturni e ciò obbligherà il comune ad attuare appositi interventi di Risanamento Acustico secondo quanto previsto nella Parte 4 della deliberazione del consiglio regionale della Toscana n°77 del 22/02/2000.

5.5 INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Elemento fondamentale nella assegnazione delle classi II, III, IV è la presenza di infrastrutture di trasporto e l'intensità del traffico. Tali fattori influiscono in modo significativo sulla determinazione corretta delle classi acustiche.

La più rilevante infrastruttura di trasporto è rappresentata dall'aeroporto militare-civile di Grosseto.

Il rumore prodotto dagli aerei in fase di decollo e di atterraggio è sicuramente una fonte importante di disturbo per la popolazione che risiede nelle vicinanze. La normativa che regola il rumore prodotto da trasporto aereo negli aeroporti civili e negli aeroporti militari aperti al traffico civile limitatamente al traffico civile è contenuta in una serie di provvedimenti normativi:

- Decreto Ministero Ambiente 31-10-1997, Metodologia di misura del rumore aeroportuale finalizzata al contenimento dell'inquinamento acustico;
- DPR 11-12-1997 n. 496, Regolamento recante norme per la riduzione dell'inquinamento acustico prodotto dagli aeromobili civili;
- Decreto Ministero Ambiente 20-5-1999, Criteri per la progettazione di sistemi di monitoraggio per il controllo dei livelli di inquinamento acustico in prossimità degli aeroporti, nonché criteri per la classificazione degli aeroporti in relazione al livello di inquinamento acustico;

- Decreto Ministero Ambiente 3-12-1999, Procedure antirumore e zone di rispetto negli aeroporti;
- DPR 9-11-1999, n.476, Regolamento recante modificazioni al DPR 496/97 concernente il divieto di voli notturni.

Il PCCA vigente ha assegnato la classe V alle aree esterne al sedime aeroportuale, per una estensione di 300 m ai lati Est e Ovest dell'area militare e per l'intero cono di volo ai lati Nord e Sud, ex L.4/2/63 n.58. considerata sufficientemente cautelativa dal precedente piano circa l'estensione dell'area di influenza del rumore prodotto dagli aeromobili.

Nel frattempo lo sviluppo della città ha visto il realizzarsi di varie lottizzazioni poste nelle vicinanze di tale struttura ed anche il nuovo RU prevede il completamento di alcune di queste aree, pertanto è stata mantenuta tale classificazione. Altro forte impatto è rappresentato dal livello di rumore prodotto dalla linea ferroviaria, che taglia secondo l'asse nord-sud l'intero territorio di Grosseto.

A tale proposito va preso a riferimento il DPR 459/98, che ha introdotto il regolamento di esecuzione di cui all'articolo 11 della L. 447/95 relativamente all'inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario.

Il Decreto introduce per le infrastrutture ferroviarie esistenti delle fasce territoriali di pertinenza delle infrastrutture ferroviarie, entro le quali viene avvertito il rumore prodotto dall'infrastruttura, della larghezza di 250 metri per lato, suddivise a loro volta due parti: la prima, più vicina all'infrastruttura, della larghezza di m 100, denominata fascia A; la seconda, più distante dall'infrastruttura, della larghezza di 150 metri, denominata fascia B. All'interno di tali fasce il rumore ferroviario è disciplinato autonomamente dalla zonizzazione acustica comunale.

Infatti, all'interno di tali fasce deve essere assicurato il rispetto dei seguenti limiti assoluti di immissione del rumore:

Infrastruttura esistente e di nuova realizzazione con velocità non superiore a 200 km/h:

- 50 dB(A) Leq diurno, 40 dB(A)Leq notturno per scuole, ospedali, case di cura e case di riposo; per le scuole vale il solo limite diurno;
- 70 dB(A)Leq diurno, 60 dB(A)Leq notturno per gli altri ricettori all'interno della fascia A;

- 65 dB(A)Leq diurno, 55 dB(A)Leq notturno per gli altri ricettori all'interno della fascia B;

Qualora tali valori non siano tecnicamente conseguibili, deve essere in ogni caso assicurato il rispetto dei seguenti limiti:

- 35 dB(A) notturno per ospedali, case di cura e case di riposo;
- 40 dB(A) notturno per tutti gli altri ricettori;
- 45 dB(A) diurno per le scuole.

Relativamente al tracciato ferroviario in ambito urbano vengono riportate sulla carta le scelte di classificazione scaturite dalla precedente valutazione da considerazioni generali relative agli attuali usi del suolo urbano delle aree contigue al tracciato ferroviario e alla viabilità stradale che affianca la ferrovia. In territorio extraurbano fu scelto di classificare le fasce laterali alla ferrovia, dell'ampiezza di 60 metri per lato, in classe IV:

Le grandi direttrici di traffico viario sono state classificate nella classe IV in base alla rilevanza territoriale e alla concentrazione del traffico portato.

Anche per la viabilità su gomma si è proceduto assegnando fasce di 60 metri per lato di pertinenza alle principali arterie di collegamento

- Aurelia Nord (per le provenienze Livorno, Pisa, Follonica, Piombino)
- SS. Senese (per le provenienze Siena, Paganico, Firenze)
- SS. Aurelia Sud (per le provenienze Roma, Argentario, Orbetello)
- S.P. della Trappola (per le provenienze Alberese, Parco dell'Uccellina)
- S.P. Delle Collacchie (Scansano, Marina di Grosseto)

Per le altre strade di collegamento, la fascia di pertinenza è stata ridotta a 30+30 mt ai lati della carreggiata.

- SP. Scansanese (per le provenienze Scansano, Cinigiano, Roccalbegna)
- S.P. Castiglione (per le provenienze Castiglione della Pescaia, Punta Ala, Vetulonia)

Relativamente al **territorio aperto** si è fatto riferimento al DPCM 14/11/1997 che assegna la classe III alle "aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici". La classe III salvaguarda tutte quelle attività agricole che utilizzano con continuità le macchine operatrici (colture di seminativi) e che sono

diffuse soprattutto nelle zone pianeggianti.

A tutte le aree vincolate, presenti prevalentemente nelle aree collinari e che ospitano sistemi boscati e vegetazionali con forti caratteri naturalistici, è stata attribuita la classe II.

Per la definitiva assegnazione delle classi V e VI, si è fatto riferimento alle aree produttive ed in particolare alla zona Nord e alla PILT di Braccagni. Sono state quindi definite come appartenenti alla classe V le zone produttive in collocazione sub-urbana, dove la presenza di residenze è e sarà di scarso rilievo.

5.6 CONTIGUITÀ DI AREE

Ritornando al concetto di contiguità, si ribadisce che sono stati evitati i contatti diretti tra aree con classi acustiche differenti di più di un livello.

Vale ricordare inoltre che è stata verificata la contiguità delle aree di confine con le classificazioni acustiche vigenti dei comuni limitrofi.

Circa le fasce di pertinenza della rete viaria principale, si ritiene opportuno mantenere la classificazione definita in questa sede.

Sono inoltre state fatte salve le valutazioni reciproche sulla classificazione acustica di alcune aree di confine di particolare valenza naturalistica.

Una di queste è stata la Diaccia Botrona per il comune di Castiglione della Pescaia, come con il Comune di Magliano in Toscana, è stata verificata l'area del parco è stata classificata in II classe e dunque è assicurata la contiguità di area.

Con il Comune di Roccastrada si è verificata la classe V di confine lungo la Variante Aurelia in località Madonnino, che ha determinato l'inserimento di una fascia di interposizione ampia 100 metri di IV classe.

Con il Comune di Scansano confinante con Grosseto risulta classificato in III classe, in quanto aree agricole extraurbane.

5.7 ZONE DI INTERPOSIZIONE

Come si è già illustrato, la necessità di evitare contatti tra classi acustiche non contigue ha portato alla introduzione di fasce di interposizione acusticamente degradanti.

5.8 AREE DESTINATE A SPETTACOLO A CARATTERE TEMPORANEO OVVERO MOBILE, OVVERO ALL'APERTO

Precedentemente erano state individuate due aree destinate a pubblico spettacolo: una è localizzata nel capoluogo Grosseto e precisamente in piazza Barzanti, l'altra ubicata nella frazione di Marina ed in particolare nell'area del Pattinodromo.

In piazza Barzanti il nuovo RU ha previsto la realizzazione di un centro di documentazione della cultura etrusca, pertanto l'area "circhi" è stata individuata nell'area PIS come da cartografia.

Temporaneamente resterà in uso piazza Barzanti ed è stata confermata l'area del Pattinodromo. Sono state inoltre individuati alcuni impianti polivalenti di città e alcuni campi sportivi della frazioni all'interno dei quali potrebbero essere gestite le manifestazioni temporanee senza far scattare l'obbligo della deroga. Lo specifico Regolamento disciplinerà le aree individuate. Segue specifico elenco:

AREE DI PUBBLICO SPETTACOLO

Grosseto

1. PIS
2. Cavallerizza
3. Cassero Senese
4. Polivalente Barbanella

Marina di Grosseto

5. Area adiacente il campo sportivo del Cristo
6. Pattinodromo

Istia

7. Polivalente Istia d'Ombrone

Alberese

8. Area adiacente il campo sportivo di Alberese

Braccagni

9. Area adiacente il campo sportivo di Braccagni

Batignano

10. Area adiacente il campo sportivo di Batignano

5.9 VERIFICA DELLA COMPATIBILITÀ ACUSTICA TRA LE DIVERSE AREE ED EVENTUALE ADOZIONE DI PIANI DI RISANAMENTO E MIGLIORAMENTO

La vera e propria fase conclusiva della zonizzazione acustica consiste nell'avviare una procedura di **verifica e razionalizzazione** che porti alla definizione della stesura finale.

Le considerazioni tecniche ed acustiche devono infatti essere sottoposte ad un'analisi di congruità da parte degli organi amministrativi e tecnici competenti con le scelte generali di gestione del territorio che verifichino l'effettiva compatibilità della classificazione ottenuta con gli strumenti urbanistici approvati o in via di definizione, e più generalmente, con le linee di indirizzo politico relative allo sviluppo del territorio in esame.

6. LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

6.1 GENERALITA'

Si è mantenuto l'impianto della precedente valutazione che aveva considerato i vari contesti al momento dell'incarico. Nell'attuale fase l'amministrazione non ha ritenuto necessario stravolgere il precedente piano ma bensì correggere ed aggiornare la struttura presente. Sono state quindi aggiornate le nuove aree o quelle di completamento previste dal RU, con l'assegnazione delle classi previste. Sono state aggiornate alcune aree che in questi anni hanno subito modifiche ed ampliamenti e che hanno modificato le delimitazioni presenti nel precedente piano.

6.2 CLASSIFICAZIONE DI SORGENTI DI RUMORE NEL TERRITORIO APERTO

Sono state rilevate nel territorio aperto alcune sorgenti di rumore dovute alla presenza di attività agricole produttive con stoccaggio e commercializzazione, uffici e strutture per ricovero e manutenzione di macchine e impianti agricoli.

A tali insediamenti è stata attribuita la IV classe, con fasce di interposizione di classe III dell'ampiezza di 100 metri per garantire il criterio di contiguità verso il territorio aperto in classe II. Stesso discorso è stato fatto per i depuratori.

7. LA RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Definita la zonizzazione del territorio comunale, sono stati definiti i criteri di rappresentazione delle classi acustiche.

A tale proposito si è fatto riferimento alla rappresentazione grafica indicata dalla Regione Toscana, come descritto nella tabella allegata.

Tabella 7.1 - Convenzione di rappresentazione grafica delle classi acustiche.

Classe	Colore	Tratteggio	
I	Verde chiaro	Piccoli punti, bassa densità	ZONE QUALITÀ: nessun tratteggio
II	Verde scuro	Punti grossi, alta densità	
III	Giallo	Linee orizzontali, bassa densità	
IV	Arancione	Linee verticali, alta densità	
V	Rosso	Tratteggio incrociato, bassa densità	
VI	Blu	Tratteggio incrociato, alta densità	
Aree destinate a spettacolo	Bianco (eliminazione del colore dalle classi corrispondenti)	Tratteggio delle classi corrispondenti. Bordi in neretto	

Circa la scala di rappresentazione, si è scelto di rappresentare il territorio aperto e le relative macroaree (parchi, viabilità) attraverso due tavole d'insieme in scala 1:25.000, mentre alla scala di dettaglio 1:5.000 sono state riportate le zone acustiche relative ai centri abitati delle frazioni e del capoluogo.

Nella cartografia è inoltre riportato il dettaglio della Area Produttiva Nord, della PIS (area pubblico spettacolo) e della PILT di Braccagni (1:5.000).

8. APPENDICE NORMATIVA

COMUNE DI GROSSETO

PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA (PCCA)

ART. 1 MODALITÀ PER IL RILASCIO DI PROVVEDIMENTI LEGITTIMANTI AI SENSI DELLA LRT 01/05 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

- 1) I soggetti richiedenti il rilascio di provvedimenti legittimanti di cui alla Legge regionale sopra citata, sono tenuti a produrre, a corredo della documentazione comunque prescritta di prassi, apposita documentazione di previsione di impatto acustico, ai sensi dell'art. 8, comma 4, Legge 447/95 relativa alla realizzazione, alla modifica o al potenziamento delle seguenti opere:
 - aeroporti, aviosuperfici, eliporti,
 - strade di tipo A (autostrade) B (strade extraurbane principali), C (strade extraurbane secondarie), D (strade urbane di scorrimento), E (strade urbane di quartiere) F (strade locali di cui al D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e successive modificazioni e integrazioni,
 - discoteche,
 - circoli privati e pubblici esercizi ove sono installati macchinari o impianti rumorosi,
 - impianti sportivi o ricreativi,
 - ferrovie ed altri sistemi di trasporto collettivo su rotaia,
 - qualunque altra licenza od autorizzazione finalizzata all'esercizio di attività produttive.
- 2) Relativamente alle aree interessate dalle seguenti previsioni urbanistico-edilizie è fatto obbligo di produrre una valutazione previsionale del clima acustico (VCPA):
 - a) Scuole e asili nido;
 - b) Ospedali;
 - c) Case di cura e di riposo;

- d) Parchi pubblici urbani e extraurbani;
- e) Nuovi insediamenti residenziali per la cui attuazione il R.U. prescrive l'approvazione di piani attuativi di iniziativa pubblica e privata, prossimi alle opere di cui al comma a art.1.**

Sono fatte salve in quanto applicabili ai singoli progetti delle opere in questione, le disposizioni della LR 10 2010, **Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza**

La documentazione di cui ai precedenti commi dovrà essere redatta in conformità alla DGRT n. 788 del 13/07/99, Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell'art. 12, commi 2 e 3 della LRT 89/98 e firmata da un iscritto all'albo dei tecnici competenti in acustica ambientale.

ART. 2 RACCORDO CON LA DISCIPLINA URBANISTICA PREVIGENTE

Sono fatte salve le previsioni urbanistiche vigenti (varianti, piani attuativi, etc) approvate e/o adottate prima della data dei adozione della presente variante generale al PCCA.

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica assume valore di strumento sovraordinato a quello urbanistico e quindi la variante generale al PCCA sarà resa efficace prima dell'adozione del regolamento urbanistico (RU).

ART. 3 CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO

In caso di istanza di cambio di destinazione d'uso di immobili e/o manufatti ricadenti in Classe V, la stessa dovrà essere corredata di una valutazione di un tecnico competente in acustica ambientale attestante l'adozione di misure o soluzioni tecniche tali da consentire l'abbattimento alla classe di destinazione acustica immediatamente inferiore.

ART. 4 INTORNO AEROPORTUALE

Sono fatte salve le previsioni urbanistiche di cui all'art. 2 e le attività e gli insediamenti esistenti all'adozione del presente variante generale al PCCA. In ordine all'area dell'intorno aeroportuale, per qualsiasi tipo di intervento di

trasformazione urbanistico-edilizia è fatto obbligo di produrre una valutazione del clima previsionale del clima acustico in attesa dell'eventuale attivazione della procedura di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente del 31/10/97.

ART. 5 NORMA TRANSITORIA

Fino all'approvazione della variante al PCCA vigente per la "*Revisione e Aggiornamento del vigente PCCA comunale*", sono fatte salve le prescrizioni grafiche e normative del PCCA approvato con atto C.C. n°7 del 25.01.2005.



Via Siria 92
Grosseto

info@agriambientesrl.it

Dott. Luigi Nalesso

Tecnico Competente in Acustica Ambientale

Provincia di Grosseto

N°28